INDICE

Introduzione 9

I. L'autobiografia e la rifrazione letteraria 15

1. Tempo, anaforicità e intertestualità 15
2. Il lettore plurale e la lettura infinita 23
3. L'«io», innamoramento e ubiquità 33

II. Dalle *Ricordanze* mercantili alla *Vita* di Benvenuto Cellini 39

1. La scrittura, sacerdotessa dell'utile 39
2. Alle radici della scrittura celliniana 48
3. L'arte, primo mobile della *Vita* 55
4. Risorse e tattiche argomentative: la figura paterna e il meccanismo citazionale 61
5. La professione di libertà e l'evento soterico 69
6. Le *Rime* e la vocazione autobiografica 76

III. La grafia del sé tra scienza e magia: il *De propria vita liber* di Gerolamo Cardano 83

1. Non soltanto un'apologia 83
2. Come in un processo: tra commi e argomentazione 94
3. La virtù di «scuoiarsi vivo» 104
4. Il testo, teatro della persuasione 111

IV. La *Vita* di Giambattista Vico: l'utilità del «ragionare» di sé 119

1. La chimera dell'impersonalità 119
2. Segni e maschere dell'«io» 126
3. L'«ischiettezza», alibi o programma? 136
4. Il genere lirico, scena dell'«io» 143

V. Come «un frenetico amore»: la *Vita* di Vittorio Alfieri 151

1. L'*Introduzione*, un contratto di scrittura-lettura 151
2. Dalla «vita oziosissima» al fare letterario 160
3. Il «sozzo laberinto» della vergogna e il desiderio di piacere 170
4. L'«arrabbiata pazienza» della scrittura 176
5. Mancanza e trasgressione: il linguaggio del bisogno 184
6. Modello e intertestualità: in vista della glorificazione finale 194
7. «Tacitamente pur sempre»: il divieto si fa norma 202
8. La «passione dell'intelletto» 212
9. L'incoronazione in Parnaso e il viatico per l'eternità 219

VI. L'*Autobiografia* di Umberto Saba tra poesia e poetica 229

1. Saba scrive Saba 229
2. L'autobiografia, «un bagno di narcisismo» 237
3. «La religione dell'arte» e la sacralità dell'«io» 249
4. Il «dolce chiaroscuro» in «prospettiva ardita» 255
5. Nella «rete» del riflesso 271